

mercoledì 22 settembre 2004
ore 17

Conservatorio
Giuseppe Verdi

Glinka

*In collaborazione con
Camerata Strumentale Alfredo Casella*

Michail Glinka

(1804-1857)

Variazioni per Piano-Forte sull'aria del tenore
nell'opera del M° Bellini *I Capuleti e i Montecchi*

Barcarolle in sol maggiore per pianoforte

Rondino brillante per Piano-Forte nel quale è introdotto il
motivo *La tremenda ultrice spada* del M° Bellini
dall'opera *I Capuleti e i Montecchi*

Trio pathétique in re minore per clarinetto, fagotto e pianoforte
allegro moderato
scherzo
largo-maestoso
allegro con spirito

Sei liriche per voce e pianoforte
Piangendo ancora rinascere suole
Ah, rammenta, o bella Irene
Alla Cetra
Pur nel sonno
Ho perduto il mio tesoro
Mi sento il cor trafiggere

Gran sestetto su temi originali in mi bemolle maggiore
per Piano-Forte, due violini, viola, violoncello e contrabbasso
allegro – maestoso
andante
finale – allegro con spirito

Boris Petrushansky, pianoforte

Anton Dressler, clarinetto

Claudio Gonella, fagotto

Matthias Stier, tenore

Xenia Ensemble

Elisabeth Perry,

Ellis Cranitch, violini

Michéle Minne, viola

Elisabeth Wilson, violoncello

Massimo Giorgi, contrabbasso

Introduzione di **Elena Petrushanskaya**

Boris Petrushansky è nato a Mosca nel 1949 da genitori musicisti; a otto anni viene ammesso alla Scuola Centrale presso il Conservatorio di Mosca. Nel 1964 incontra uno dei più grandi musicisti dei nostri tempi, Heinrich Neuhaus, e diventa suo allievo. Quei pochi mesi trascorsi nella sua classe (il maestro morì nell'ottobre del 1964) sono stati determinanti sotto molti aspetti per tutto il successivo sviluppo del giovane artista, completatosi poi con Lev Naumov, allievo e assistente di Neuhaus. Dopo una serie di concorsi inizia una tournée di concerti che lo porta ai festival di Spoleto, di Brescia e Bergamo, al Maggio Musicale Fiorentino (dove ha sostituito Sviatoslav Richter), a Roma, Milano, Torino, in tutte le più importanti stagioni musicali. Tra le orchestre con cui ha suonato ricordiamo l'Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS, la Filarmonica di S. Pietroburgo, la Filarmonica di Mosca, la Staatskapelle di Berlino, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Moscow Chamber Orchestra, in collaborazione con direttori d'orchestra come Ferencsik, Bour, Berglund, Salonen, Kitaenko, Fedoseev, Nanut, Gergiev, Abbado, Lu Jia, Kogan. Tra i partner di musica da camera spiccano i nomi di Kogan, Ojstrakh, Afanasiev, Sitkovetsky, Maisky, Cecilia Gasdia. Dal 1991 Boris Petrushansky vive a Imola, dove insegna presso l'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro", pur continuando un'intensa attività concertistica in Italia e in Russia, dove ritorna regolarmente, nonché in tutto il resto del mondo.

Anton Dressler, nato a Mosca nel 1974, a sette anni viene ammesso alla Scuola Centrale di Musica dove studia sotto la guida di Lev Mikhailov e Vladimir Sokolov. Nel 1995 si diploma al Conservatorio di Bologna e nel 1996 si laurea con menzione d'onore al Conservatorio Superiore Čajkovskij di Mosca. Ha partecipato a corsi di perfezionamento tenuti da Antony Pay, Fabrizio Meloni, Vincenzo Mariozzi, Sabine e Wolfgang Meyer, Eddie Daniels. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali, tra cui "Giovani Talenti dell'Unione Sovietica", "Città di Stresa", "Amilcare Ponchielli", "Valentino Bucchi". La sua attività concertistica lo ha portato nelle città più importanti di Russia, Inghilterra, Francia, Italia, Svezia, Taiwan, come solista e con diverse orchestre suonando con Misha Maisky, Jean-Yves Thibaudet, Julian Rachlin, Boris Petrushansky, Itamar Golan, Vladimir Spivakov, Pavel Vernikov, Moni Ovadia, Pavel Berman, Virtuosi di Mosca, Giovane Quartetto Italiano, Quartetto di S. Pietroburgo, Orchestra da Camera di Mosca. Ha partecipato a festival quali il Festival dei Due Mondi, Portogruaro Festival, Colmar Festival, Four Seasons a S. Pietroburgo, Russian Winter a Mosca. Come primo clarinetto ha effettuato tournée nelle più importanti città europee.

Claudio Gonella è nato a Torino, dove si è diplomato al Conservatorio con il massimo dei voti e la lode. Nel 1978 è entrato a far parte dell'Orchestra dei Giovani della Comunità Europea diretta da Claudio Abbado e in seguito ha ricoperto il posto di primo fagotto nell'Orchestra Mondiale "Jeunesses Musicales". Vanta un'intensa attività solistica che lo ha visto interprete di un repertorio che spazia dal Barocco alla musica contemporanea, con le orchestre della Rai di Torino, Scarlatti di Napoli, European Community Chamber Orchestra (con la quale ha inciso alcuni concerti di Vivaldi), l'Orchestra da Camera di San Pietroburgo, I Virtuosi di Bucarest, la Filarmonica di Timisoara, I Pomeriggi Musicali, l'Angelicum di Milano, la Sinfonica di San Remo e l'Orchestra Internazionale d'Italia. Ha fatto parte del Quintetto a Fiati Italiano e ha collaborato con prestigiosi pianisti come Bruno Canino, Michele Campanella, Alexander Lonquich, Pascal Rogè. Ha tenuto numerose masterclass in Europa, Stati Uniti e Sud America. Attualmente è docente di fagotto al Conservatorio di Torino.

Matthias Stier, nato a St.Gallen nel 1983, ha iniziato gli studi di canto con Rodolfo Mertens e dal 2000 si perfeziona con Elio Battaglia, del quale segue anche i corsi al Mozarteum di Salisburgo e alla Scuola "Hugo Wolf" di Acquasparta. Si è esibito in serate di Lieder a St.Gallen, Frauenfeld, Lucerna, Salisburgo.

Xenia Ensemble è un gruppo da camera dedito alla musica contemporanea e caratterizzato da una formazione variabile di strumenti ad arco (dal duo al quintetto) alla quale si aggiungono talvolta la voce, il pianoforte, la fisarmonica o uno strumento a fiato. Costituitosi a Torino nel 1995, l'Ensemble si è fatto ambasciatore della musica italiana all'estero, dove ha presentato un repertorio vario, da Scelsi a Sciarrino, da Petrassi a Sollima. Specializzato nella musica di compositori russi e delle ex repubbliche sovietiche, l'ensemble ha collaborato con artisti di fama internazionale quali Arvo Pärt, Giya Kancheli, Franghiz Ali-Zada e tanti altri. A Torino e in altre città italiane Xenia ha realizzato la serie "Incontri con i compositori", dove ha presentato artisti non ancora conosciuti in Italia come Dmitrij Yanov-Yanovsky, Vladimir Tarnopolsky, Simon Holt, Steve Mackey e Gerald Barry. Hanno scritto per Xenia diversi compositori tra i quali gli italiani Giulio Casta-

gnoli e Paolo Chiti, l'azera Franghiz Ali-Zada, il cinese Chang Hing Yan, gli irlandesi Micheal O'Suilleabhain e Michael McGlynn, gli uzbeki Dmitri Yanov-Yanovsky e Polina Medyulyanova. Nella stagione 2005 del Piccolo Regio e della Fondazione Gulbenkian di Lisbona debutterà con la messa in scena di *Ghost Opera* del compositore cinese Tan Dun e di *Rossia* di Alexander Raskatov, scritte appositamente per loro.

Elisabeth Perry è stata uno dei primi allievi della Scuola di Yehudi Menuhin: ha esordito con lui alla età di quattordici anni in veste di solista nel Concerto per due violini di Bach. I suoi insegnanti sono stati Margaret Norris, Dorothy Delay, Oscar Shumsky e Yehudi Menuhin. Ha suonato come solista con molte importanti orchestre in Europa e negli Stati Uniti; possiede una grande esperienza come esecutore di musica da camera, è la prima spalla della Netherlands Radio Chamber Orchestra e insegna al Conservatorio di Utrecht.

Dopo aver compiuto gli studi presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma, **Massimo Giorgi** ha iniziato la sua carriera con i Solisti Aquilani. Da allora ha tenuto concerti per numerosi festival e stagioni musicali in Italia e all'estero. Ha registrato per le maggiori reti radiofoniche e televisive internazionali e ha inciso, fra gli altri, un cd dedicato alla musica di Giovanni Bottesini e uno con brani solistici di Dragonetti, Cimadoro ed Eccles.

Piangendo ancora rinascer suole

Piangendo ancora rinascer suole
la bella Aurora nunzia del sole
e pur conduce sereno il dì.
Tal fra le lagrime
tutta serena
può da quest'anima fugar la pena
la cara luce che m'invaghì,
la cara luce che m'invaghì.

Ah, rammenta, o bella Irene

Ah, rammenta, o bella Irene,
che giurasti a me costanza.
Ah, ritorna, amato bene,
ah, ritorna al primo amor.
Qual conforto, oh Dio, m'avanza,
chi sarà la mia speranza?
Per chi viver più degg'io,
se più mio non è quel cor?

Alla Cetra

Eco di miei lamenti,
cetra fedel, che tenti?
Spiegare il mio dolore
non può lo stesso amore.

Flebil tu cedi invano
all'ingegnosa mano,
querele imiti e pianti
con le corde tremanti.

Rispondi ai miei sospiri
con replicati giri,
ma quel che rende il suono
i miei sospir non sono.

Fini l'amato bene
lungi da queste sirene,
spiegare il mio dolore
non può lo stesso amore.

Pur nel sonno

Pur nel sonno almen talora
vien colei che m'innamora
le mie pene a consolar.
Pur nel sonno almen talora
vien colei che m'innamora
le mie pene a consolar.
Rendi amor se giusto sei
più veraci i sonni miei
o non farmi risvegliar.
Pur nel sonno almen talora
vien colei che m'innamora
le mie pene a consolar.
Pur nel sonno almen talora
vien colei che m'innamora
le mie pene a consolar,
a consolar, a consolar.

Ho perduto il mio tesoro

Ho perduto il mio tesoro,
ogni speme ho già smarrita.
Odio il giorno, odio la vita,
più non splende il sol per me.
M' ha rapito il fato avaro
quel che al mondo fu caro
mi lasciò colei che adoro,
altro ben per me non v'è.

Mi sento il cor trafiggere

Mi sento il cor trafiggere,
presso a morir son io,
e non conosco, o Dio,
chi mi trafigge il cor.
Non so dove mi volgere,
indarno i numi invoco,
e il duolo a poco
degenera in furor!